



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate**

**Proposta nr. 48 del 27/03/2013 -**  
**Determinazione nr. 787 del 27/03/2013**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.P.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico in Roggia Brentella di acque reflue urbane provenienti dal depuratore ubicato in via F.lli Bandiera e da scolmatore di piena a servizio della rete fognaria dell’abitato di San Martino di Campagna in comune di Aviano.

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- la società HydroGEA S.p.A. con nota del 22.03.2012, assunta al prot. n. 28190 del 27.03.2012 ha presentato, a nome dell’Amministratore delegato pro tempore, l’istanza per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in Roggia Brentella (Canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna) di acque reflue urbane in comune di Aviano località San Martino di Campagna, provenienti dal depuratore ubicato in via F.lli Bandiera e da scolmatore di piena di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1421 del 09.06.2009 successivamente modificata per cambio di titolarità da ultimo con Determinazione Dirigenziale n. 473 del 01.03.2011;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 04.06.2012 ed assunte al protocollo n. 44398 del 06.06.2012;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l’altro, i seguenti elaborati sottoscritti dal Direttore operativo della Società:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 22.03.2012;
- nota prot. n. 276 del 04.06.2012;
- tav. n. 4/d – profilo longitudinale con indicato il punto di immissione delle acque depurate ed il manufatto di sfioro, nonché il tracciato fino allo scarico nel Brentella;
- tav. n. 5 – piante e sezioni del pozzetto sfioratore e del manufatto di scarico;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all’Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1421 del 09.06.2009:

- estratto Carta Tecnica Regionale con configurazione della rete fognaria scala 1:5000;
- estratto di mappa catastale scala 1:2000;
- schema di flusso dell’impianto di depurazione a firma della ditta CID s.r.l.;
- relazione tecnica della rete di fognatura acque nere a servizio dell’abitato di S. Martino di Campagna a firma di professionista incaricato di data 13.06.02;

- copia conforme all'originale del dis. 7929/3 delle opere meccaniche dell'impianto di depurazione acque di fognatura mista;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dell'Amministratore delegato pro tempore della Società e di data 22.03.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale continuo depurato su Roggia Brentella con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione di via F.lli Bandiera e di quelle proveniente dallo scolmatore di piena ubicato a monte dell'impianto;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento dell'abitato di S. Martino di Campagna;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato è di 800 abitanti equivalenti;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 1.500 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 800;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da: griglia grossolana a cestello a pulizia manuale, vasca di sollevamento, sezione di dissabbiatura-disoleatura areata, vasca di ossidazione, vasca di sedimentazione, letto di essiccamento (attualmente non utilizzato); nell'elaborato relativo allo schema di flusso dell'impianto di depurazione, subito a valle della vasca di sedimentazione è indicato il "pozzetto di ispezione";
- il recettore dello scarico è la Roggia Brentella, Canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, da considerarsi corso d'acqua superficiale;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 38554 del 14.05.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Aviano;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su corpo idrico superficiale;

RITENUTO che debba essere rispettata la tabella A1 del Piano Generale per il Risanamento delle Acque di cui al D.P.G.R. n. 384/82, ai sensi degli art. 13 e 24 delle Norme di attuazione dello stesso;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, solo in uscita da detti depuratori, al fine

di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

DATO ATTO che il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, con nota prot. n. 1359 di data 14.02.2013 assunta al prot. 14766 del 18.02.2013, ha comunicato che *“...le attuali derivazioni dal canale Brentella sono concesse per usi agricoli e non: irrigazione turnata, bagnatura saltuaria di soccorso, usi domestici (irrigazione di orti, giardini o per attività civili legate all’ambito domestico escluso l’utilizzo potabile ecc), laghetti jemali. ....usi legati al raffreddamento industriale, autolavaggio, lavaggio ghiaie, antincendio, laghetti venatori, ecc. L’asciutta ordinaria annuale della rete irrigua, di cui fa parte il canale in oggetto, ha luogo solitamente nei mesi di febbraio-marzo ed una durata media di circa 4-6 settimane”*;

VISTA la nota di ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone prot. n. 2013/001326 del 21.03.2013, inviata per conoscenza anche alla Società HydroGEA S.p.A. e assunta al prot. n. 25342 del 21.03.2013, nella quale vengono comunicati gli autocontrolli che si ritiene necessario siano effettuati allo scarico e viene evidenziata la necessità che:

- *“il depuratore venga dotato di un sistema di disinfezione ...in modo da limitare il più possibile eventuali contaminazioni microbiche sulle culture irrigate con le acque del Brentella. A tale proposito, si ritiene opportuno venga imposto il limite di 5.000 UFC/100 mL; ...*
- *le acque dello scolmatore non vengano immesse nel canale ad uso irriguo....al fine di evitare problemi ambientali e igienico sanitari visti gli usi delle acque del corpo recettore. Qualora non sia possibile individuare un altro corpo recettore per le acque scolmate dal Depuratore, la Società HydroGEA SpA dovrà provvedere ad effettuare opportuni trattamenti depurativi;*
- *... nel periodo di asciutta della rete irrigua (4-6 settimane) le acque reflue provenienti dal depuratore vengano recapitate su suolo, preferibilmente attraverso un sistema di fitodepurazione”*;

RITENUTO pertanto necessario, sulla base anche di quanto indicato da ARPA nella nota del 21.03.2013 e in considerazione dell’utilizzo irriguo delle acque del canale recettore dello scarico dal depuratore e dallo scolmatore di piena che:

1. entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, la Società HydroGEA S.p.A presenti una relazione in 5 copie, sottoscritta da professionista abilitato avente i requisiti di legge idonei per rendere la stessa e dal titolare dello scarico:
  - a) con indicate le soluzioni da attuare e le relative tempistiche per evitare che le acque dello scolmatore di piena vengano immesse nel canale ad uso irriguo; in alternativa, le valutazioni in merito ai trattamenti depurativi da realizzare per evitare che lo scolmatore di piena comporti problemi di ordine igienico-sanitario per il canale recettore ad uso irriguo e la relativa tempistica degli interventi a tal fine necessari;
  - b) con indicate le soluzioni, comprensive delle tempistiche necessarie, per consentire di recapitare su suolo, previo idoneo trattamento depurativo, le acque reflue dal depuratore, in occasione del periodo di asciutta della rete irrigua consortile (4-6 settimane);
  - c) sul sistema di disinfezione necessario per limitare eventuali contaminazioni microbiche delle acque destinate all’irrigazione, specificando le tempistiche di dotazione dello stesso che dovrà avvenire entro 330 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento;
2. la Società HydroGEA S.p.A documenti formalmente a questo Ente l’avvenuta dotazione del sistema di disinfezione di cui sopra e presenti i relativi elaborati tecnici in numero di cinque copie, sottoscritti da professionista abilitato, nonché copia del certificato di regolare esecuzione o di collaudo, ove necessario, unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica presentata;

3. il trattamento di depurazione in atto assicuri per il parametro *Escherichia coli* l'abbattimento almeno del 90% del valore rilevato all'ingresso dell'impianto rispetto a quello rilevato allo scarico finale, nel caso in cui il valore di *Escherichia coli* allo scarico non sia già inferiore o uguale a 5.000 UFC/100 mL. In ogni caso le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico dal depuratore e il trattamento di disinfezione utilizzato non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
4. entro un anno successivo alla data di realizzazione del sistema di disinfezione di cui sopra, per il parametro *Escherichia coli* venga rispettato, per lo scarico dall'impianto di depurazione, il limite di 5.000 UFC/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico dal depuratore e il sistema di disinfezione utilizzato non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
5. venga intensificata la frequenza degli autocontrolli su alcuni parametri dello scarico dal depuratore;

CONSIDERATA la presenza nell'impianto di una griglia grossolana a pulizia manuale che deve essere mantenuta efficiente al fine di evitare il suo possibile intasamento e conseguente sfioro di parte dei reflui in ingresso;

RITENUTO pertanto di prescrivere controlli di norma almeno due volte alla settimana dell'impianto da parte di personale incaricato al fine di verificare la corretta funzionalità della griglia;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 110,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 1974 del 27.03.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 75,02 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
  - € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia
- e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio pari ad € 65,02 da introitare al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni";

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

#### **D E T E R M I N A**

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone, in Piazzetta del Portello 5, è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato Pro tempore, allo scarico in Roggia Brentella (Canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna) di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di Via F.lli Bandiera, località San Martino di Campagna, in comune di Aviano e dallo scolmatore di piena ubicato a monte dell'impianto, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) deve essere rispettata, per lo scarico dall'impianto di depurazione, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101 e 105, in particolare la tabella A1 del D.P.G.R. n. 384/82; fino all'approvazione del piano di tutela delle acque;
  - b) entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, la Società HydroGEA S.p.A deve presentare una relazione in 5 copie, sottoscritta da professionista abilitato avente i requisiti di legge idonei per rendere la stessa e dal titolare dello scarico:
    - I. con indicate le soluzioni da attuare e le relative tempistiche per evitare che le acque dello scolmatore di piena vengano immesse nel canale ad uso irriguo; in alternativa, le valutazioni in merito ai trattamenti depurativi da realizzare per evitare che lo scolmatore di piena comporti problemi di ordine igienico-sanitario per il canale recettore ad uso irriguo e la relativa tempistica degli interventi a tal fine necessari;
    - II. con indicate le soluzioni, comprensive delle tempistiche necessarie, per consentire di recapitare su suolo, previo idoneo trattamento depurativo, le acque reflue dal depuratore, in occasione del periodo di asciutta della rete irrigua consortile (4-6 settimane);

- III. sul sistema di disinfezione necessario per limitare eventuali contaminazioni microbiche delle acque destinate all'irrigazione, specificando le tempistiche di dotazione dello stesso che dovrà avvenire entro 330 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento;
- c) la Società HydroGEA S.p.A deve documentare formalmente a questo Ente l'avvenuta dotazione del sistema di disinfezione di cui sopra e presentare i relativi elaborati tecnici in numero di cinque copie, sottoscritti da professionista abilitato, nonché copia del certificato di regolare esecuzione o di collaudo, unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica presentata;
  - d) il trattamento di depurazione in atto deve assicurare per il parametro *Escherichia coli* l'abbattimento almeno del 90% del valore rilevato all'ingresso dell'impianto rispetto a quello rilevato allo scarico finale, nel caso in cui il valore di *Escherichia coli* allo scarico non sia già inferiore o uguale a 5.000 UFC/100 mL. In ogni caso le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico dal depuratore e il trattamento di disinfezione utilizzato non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
  - e) entro un anno successivo alla data di realizzazione del sistema di disinfezione di cui sopra, per il parametro *Escherichia coli* deve essere rispettato, per lo scarico dall'impianto di depurazione, il limite di 5.000 UFC/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico dal depuratore e il sistema di disinfezione utilizzato non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
  - f) lo scolmatore di piena, può sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano Regionale per il risanamento delle acque (D.P.G.R 384/82);
  - g) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e lo scolmatore di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione garantendo tra l'altro;
    - un controllo dell'impianto almeno due volte la settimana da parte di personale incaricato;
    - la periodica asportazione dei rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento (grigliato, sabbie, olii...) che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
  - h) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
  - i) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste ai punti g) e h) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
  - j) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
  - k) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
    - lo scarico dall'impianto di depurazione, dallo scolmatore di piena e lo scarico finale unificato, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
    - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni;I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.P.G.R. n. 384/82. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti

autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:

- a) in ingresso e uscita dal depuratore, con frequenza mensile in maniera immediatamente consequenziale sui parametri: COD, BOD5, solidi sospesi, Azoto totale (come N), Fosforo totale (come P) ed *Escherichia coli*;
  - b) in uscita dal depuratore con frequenza mensile sui parametri: Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, tensioattivi totali, grassi e olii animali e vegetali, saggio di tossicità acuta;
  - c) in uscita dal depuratore con frequenza trimestrale sul parametro: idrocarburi totali;
- in vasca di ossidazione:
- d) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto;
  - e) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
  - f) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a) b) c) ed f) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti ai punti d), e) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 30.03.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di

consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.

10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
  - di applicazione di nuove disposizioni,
  - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
  - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
  - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti
14. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
15. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Aviano, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 27/03/2013

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 27/03/2013 04:13:35

IMPRONTA: 7A97D302DB530C54DF5C1DDD08CBC138C259154F7CE410C5B8F025BBF9C43044  
C259154F7CE410C5B8F025BBF9C43044C6D62D22E668549C7D968574995FCB26  
C6D62D22E668549C7D968574995FCB265A3B8E2B4B55D34D574CF6E9DCFB7873  
5A3B8E2B4B55D34D574CF6E9DCFB78738300CDEB11BC71D8A04604DD8B05303E